

# L A NASCITA DELLA REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG

## “MAGNITUDINE LABORAT SUA”

Con questa semplice frase un autore della Roma antica descrisse le difficoltà incontrate dall'Impero Romano in seguito alle continue conquiste sui popoli stranieri che si trovavano ai confini dell'Impero. Un Impero, questo, creato *durch Blut und Eisen* (col sangue e col ferro) e che era destinato a cadere sotto la forza delle armi. Infatti l'Impero Romano cadde sotto i colpi infertigli ad Aquileia da Attila, il re degli Unni, a cui fece seguito la vittoria finale conseguita da Alarico, il re dei Goti. Mentre i soldati di Alarico compivano il primo sacco di Roma, alla mente dei Romani dell'epoca doveva risuonare il grido di Augusto: “Varo, Varo, rendimi le mie legioni”, grido che ha attraversato i secoli.

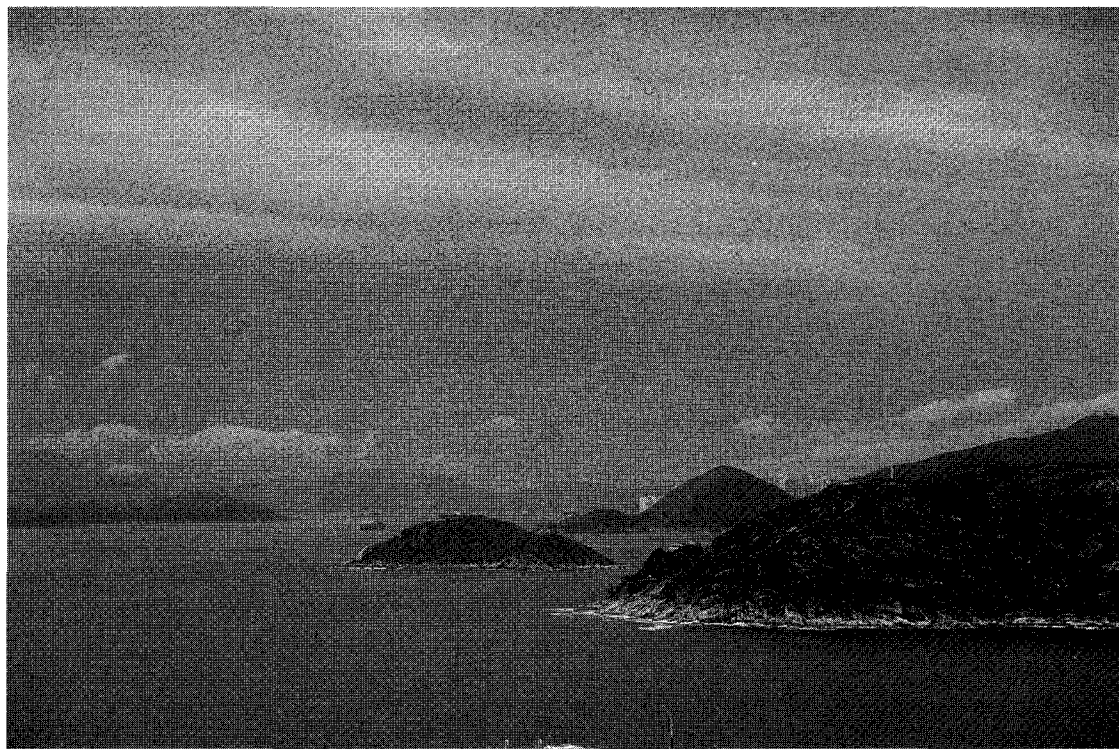
Ugualmente, nella storia della Cina e delle sue relazioni con i popoli stranieri esiste una frase che anch'essa ha attraversato i secoli. È una di quelle immortali frasi a quattro caratteri che dice: “*Yi Yi yi Yi*”, che tradotta letteralmente significa: “Lasciate che gli Yi governino gli Yi”. Gli Yi erano una delle quattro nazioni con le quali “il popolo dai capelli neri” era venuto a contatto quando iniziò la penetrazione geografica dello spazio che attualmente è la Cina di oggi. Dopo un primo contatto con questo popolo di guerrieri, i dirigenti della Cina decisero che era più opportuno adottare il principio dell'*indirect rule* (dominio indiretto) e lasciare che questi uomini del Nord si amministrassero da soli dopo aver naturalmente accettato la scrittura ed il calendario cinese.

Così oggi nella situazione di Hong Kong quando i dirigenti di Pechino dicono: “La gente di Hong Kong al governo di Hong Kong” non fanno che ripetere l'antica frase. Questa è l'espressione di uno dei vari mezzi che i Cinesi hanno usato durante i millenni della loro storia. Tra questi c'è anche il concetto di *he ji* (pace e fratellanza) che fu adottato per trovare un *modus vivendi* con gli uomini delle steppe, gli Xiongnu, al momento del primo imperatore della dinastia degli Han. In altri casi i cinesi hanno inventato la formula degli stati tributari per cui uno stato straniero riconosceva la supremazia dell'Imperatore Cinese che riceveva un tributo annuale al quale faceva seguito da parte dell'Imperatore stesso un dono equivalente al valore del tributo.

In questa varietà di relazioni il peso politico dei vari popoli era sempre realisticamente calcolato. Quando l'enorme espansione territoriale della dinastia Qing incorporò il Tibet, il Xinjiang e la Mongolia venne inventato un servizio diplomatico *ad hoc* conosciuto sotto il nome di *Lifa yuan* per regolare i contatti con questi popoli. Questa organizzazione fu anche capace di adattare i suoi metodi ad una nazione indipendente come la Russia. Infatti questo servizio diplomatico cinese seppe condurre su un piede di assoluta uguaglianza i negoziati che condussero alla firma del Trattato di

di Ignazio Dandolo

# 28



Nercinsk del 1689 che ancora oggi, a più di trecento anni di distanza, governa le relazioni di frontiera fra la Cina e la Russia.

Il potere e la gloria delle due ultime dinastie imperiali e delle due prime repubbliche non appartengono più al solo fondatore, ma sono divisi tra due personaggi. Per la dinastia Ming abbiamo il monaco guerriero Zhu seguito da Yongle; per la dinastia Qing abbiamo la coppia Nurachi e Kangxi; per la prima repubblica abbiamo Sun Yat-sen e Yuan Shikai; per la seconda repubblica abbiamo Mao Zedong e Deng Xiaoping. Deng Xiaoping in effetti ha ottenuto una serie di risultati che fanno di lui un cofondatore della Repubblica Popolare Cinese. Il primo di questi è quello di aver eliminato il vuoto giuridico nel quale Mao Zedong aveva lasciato la Cina. Dapprima nel 1979 era comparso il codice penale cinese. Più tardi era stato pubblicato il codice civile che aveva posto le basi per la realizzazione dello stato di diritto in Cina e aveva confermato l'appartenenza della Cina al sistema giuridico romano-germanico.

*I Nuovi territori, in leasing fino al 1° luglio 1997.*

---

La seconda grande iniziativa di Deng Xiaoping è stata la liberazione della Cina dalla concezione marxista-leninista dell'economia, dichiarando la sua completa indifferenza per "il colore del gatto a condizione che questo sappia prendere i topi". È riuscito a mettere al lavoro l'intera nazione cinese creando un sistema che ha resistito al crollo del comunismo nella vicina Russia. Deng Xiaoping ha anche affrontato il problema della costituzione cinese, riformando quella del 1975. In occasione della pubblicazione della costituzione del 1982 ha creato un nuovo concetto giuridico e ha aggiunto al capitolo delle regioni autonome l'articolo 31 dal seguente tenore: "Lo stato può stabilire delle regioni amministrative speciali quando ciò sia necessario. Il sistema da applicare nelle regioni amministrative speciali sarà indicato da una legge promulgata dall'Assemblea Popolare Cinese alla luce delle condizioni specifiche".

"Ciò che è stato a lungo diviso dovrà un giorno riunirsi di nuovo." Con questo versetto ha inizio il romanzo cinese dal titolo *Sanguo zhiyi* (I Tre Regni), romanzo, questo, che ogni cinese ha letto, sta leggendo o leggerà. Questa frase deve aver ispirato Deng Xiaoping nel suo tentativo di riunire la Cina con il ritorno di Taiwan nel seno della madre patria. Infatti nel settembre 1981 egli fa pervenire all'autorità di Taiwan una proposta per la riunificazione basata su nove punti:

1. apertura dei negoziati tra il partito Comunista cinese e il Kuomintang per la ripresa della loro cooperazione;
2. apertura delle relazioni tra le due sponde – in materia di poste e comunicazioni, trasporti marittimi, visite familiari, turismo, scambi culturali, scientifici, e sportivi;
3. offerta a Taiwan dello statuto di "Regione Amministrativa Speciale" con un alto grado di autonomia, con la possibilità di conservare le proprie forze armate;
4. mantenimento per Taiwan delle condizioni sociali, economiche e giuridiche, compresa la proprietà privata e le relazioni economiche speciali con l'estero;
5. partecipazione alla vita politica cinese anche ai più alti livelli istituzionali;
6. assistenza del governo centrale in caso di difficoltà finanziarie locali;
7. libera circolazione per i residenti di Taiwan che desiderano stabilirsi sul continente;
8. garanzie per gli investimenti di Taiwan per operazioni sul continente;
9. favorevole considerazione per ogni proposta di Taiwan relativa a questioni nazionali.

Ma Taiwan rifiuta. Taiwan è disposta a parlare di riunificazione soltanto nel quadro della dottrina del Triplo Demismo di Sun Yat-sen.

Il mondo è bello perché è vario. Alla luce di questo detto è facile raccontare la storia della questione di Hong Kong che è fatta da due protagonisti principali: Deng Xiaoping e la signora Margaret Thatcher. Li troviamo nell'estate del 1982 – il primo ancora sotto il colpo del fallito tentativo diplomatico con Taiwan, la seconda sotto un'aureola di gloria militare dopo la vittoria sull'Argentina nelle Falklands.



Il primo atto di questo importante evento politico e diplomatico ha luogo quando la signora Thatcher decide di visitare la Cina e con questo si trova obbligata a trattare la questione di Hong Kong. A distanza di anni noi possiamo adesso fare riferimento alle dichiarazioni lasciate dai due protagonisti: quelle di Deng Xiaoping comparse in una pubblicazione ufficiale cinese, il *Beijing Information* in data 10 Aprile 1993 e quelle della signora Thatcher alle pagine 259-262 del volume delle sue memorie *The Downing Street Years*. Ma poiché entrambe queste dichiarazioni hanno un vago sentore di "pro domo sua", noi preferiamo ascoltare la muta eloquenza dei fatti nella loro temporale successione.

*Negozi a Causeway Bay.*

In data 24 Settembre 1982 ha luogo un meeting tra la signora Thatcher e Deng Xiaoping a cui fa riferimento il seguente comunicato ufficiale: "Oggi i due dirigenti dei due paesi hanno avuto delle conversazioni in un'atmosfera cordiale al soggetto del futuro di Hong Kong. Entrambi hanno espresso chiaramente la loro rispettiva posizione sulla questione. Essi hanno deciso di intraprendere dei negoziati allo scopo di mantenere la stabilità e la prosperità di Hong Kong". Nell'anno 1984, dopo 22 riunioni di lavoro, ha luogo la firma della Dichiarazione Congiunta sino-britannica. Nell'anno 1985 il parlamento inglese approva l'*Hong Kong Act*, relativo al passaggio della sovranità su Hong Kong alla Repubblica Popolare Cinese nel 1997. Nell'anno 1990 l'Assemblea Popolare Cinese approva la Legge Fondamentale per la Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong che deve entrare in vigore il 1 Luglio 1997.